

Aoste, 3 mars 2013

Fête de la Vallée d'Aoste, 67^e anniversaire de l'Autonomie,
65^e anniversaire du Statut spécial

Allocution du Président de la Région, Augusto Rollandin

A nome del Governo regionale, vi do il benvenuto alla cerimonia con la quale celebriamo la Festa della Valle d'Aosta, congiuntamente all'anniversario più importante per la nostra realtà regionale: la Festa della nostra Autonomia, un'occasione per ricordare il passato, ma soprattutto per riflettere sul futuro e, in particolare, sull'attualità del ruolo di quello che viene definito il regionalismo differenziato.

Per garantire la dovuta serenità alle consultazioni elettorali dei giorni 24 e 25 febbraio, senza creare sovrapposizioni, per questo 2013 abbiamo convenzionalmente deciso di celebrare la Festa della Valle d'Aosta, quindi l'anniversario della nostra Autonomia Speciale, oggi, anziché domenica scorsa come previsto dalla legge regionale.

E' stata un'attenzione dovuta, un riconoscimento necessario verso il solenne momento della diretta partecipazione di noi cittadini alla scelta dei nostri rappresentanti al Parlamento italiano. Un momento che è anche una delle espressioni più alte della nostra democrazia costituzionale e rappresentativa.

Le elezioni si sono svolte in serenità e i Valdostani hanno scelto.

Alla luce dei risultati a livello nazionale oggi guardiamo con apprensione - e non potremo fare altrimenti, trattandosi del futuro del Paese - agli scenari incerti di governo e di governabilità che si profilano.

Tutto ciò, poi, in un momento di forte crisi economica e finanziaria, di acuirsi dei disagi sociali, di perdita di fiducia nei punti di riferimento verso i quali siamo stati abituati a guardare: il welfare, il lavoro, l'Europa, la scuola, le istituzioni, la politica.

Tutto ciò, in un momento in cui ben visibili e ben saldi dovrebbero essere, invece, le certezze, i valori ai quali ancorarsi e dai quali partire per poter costruire il nostro domani.

Valori che dobbiamo ricostruire e rivitalizzare, per proporli e per presentarli ai nostri giovani: affinché soprattutto loro possano trovare la fiducia e il senso necessari per affrontare, vincenti, le sfide del cambiamento.

L'Autonomia della Valle d'Aosta che celebriamo oggi, è per i valdostani il valore cardine: è valore radicato nella nostra identità montanara, francofona e plurilingue; è strumento in grado di assicurare lo sviluppo della nostra comunità, nel rispetto della nostra storia, dei nostri costumi, delle nostre particolarità culturali, politiche e amministrative.



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA



Il est impératif – même si cela ne va pas de soi – que les institutions offrent aux jeunes générations des points de repère et des valeurs auxquelles croire.

L'Autonomie spéciale – en tant que valeur, droit acquis et historiquement consolidé, mais aussi instrument de bon gouvernement – n'exclut personne.

L'Autonomie n'est ni de droite ni de gauche ; elle n'est pas plus communiste que socialiste ou libérale ; elle n'est ni prolétaire, ni bourgeoise et doit être un patrimoine commun.

L'Autonomie est, par excellence, la reconnaissance – pour une communauté dans son ensemble et dans toute sa complexité – du droit de se gouverner elle-même, et ce, pour des raisons historiques, linguistiques et économiques, mais aussi parce que sa maturité politique le lui permet et le rend souhaitable.

L'Autonomie et notre Statut – qui en est l'affirmation et la garantie – sont pour nous la concrétisation du rêve, de l'engagement et des sacrifices de nos pères.

C'est le patrimoine que nous devons protéger des attaques de ceux qui la considèrent comme un privilège, alors qu'elle constitue pour nous une conquête légitime.

C'est le trésor que nous conservons et que nous devons faire fructifier pour le transmettre à nos enfants.

L'Autonomie est pour nous comme un phare dans la nuit, elle représente tout à la fois un point de départ, un chemin et un objectif.

L'Autonomie, c'est la Vallée d'Aoste !

Parce que la Vallée d'Aoste ne peut exister, ni continuer d'exister en tant que telle, que si elle est autonome !

Et tout cela, les Valdôtains le savent bien !

L'Autonomie est donc l'écrin qui renferme ce que nous, les Valdôtains, avons de plus précieux.

L'on y trouve nos langues : le français, le patois et les idiomes walser, ainsi que notre culture transfrontalière, qui constitue un lien entre le nord et le sud de l'Europe.

L'on y trouve notre histoire : marquée par un territoire difficile, un climat hostile, des formes d'organisation sociale particulières – comme les consorteries et les corvées –, l'éparpillement de nos villages et un environnement à sauvegarder parce qu'il représente la vie, mais aussi l'eau, source d'énergie, de richesse et de développement durable.

L'on y trouve les piliers de notre organisation politique : je pense au rôle fondamental des Communes – seules ou associées –, au fait que le Président de la Région exerce aussi les compétences d'un préfet, à la possibilité pour la Vallée d'Aoste de se gouverner elle-même, de légiférer et de choisir ses propres représentants, à la chance que nous avons de pouvoir vivre chaque jour dans un cadre pleinement démocratique, respectueux de grands principes tels que la participation, la subsidiarité et la solidarité, et centré sur la «personne».



Et dire cela, ce n'est pas faire de la démagogie : c'est simplement résumer en quelques mots les contenus de notre Statut spécial.

Cela, nous les Valdôtains, nous le savons !

Et nous savons aussi à quel point il est vital pour nous de protéger notre Statut.

Per ciò, Autonomia e Statuto Speciale vanno innanzitutto difesi, nei confronti di chi cerca di cancellare le nostre prerogative storiche e costituzionalmente garantite.

Difesi senza indugio: da chiunque, in ogni sede e senza compromesso.

Sempre.

Difesi dallo Stato, quando non riconosce le nostre competenze e quando ignora e mina la nostra autonomia finanziaria, che è base e strumento essenziale per ogni politica di autogoverno.

Non possiamo pensare di governare, con tagli al bilancio che intervengono all'improvviso, ripetutamente e che in un anno ci hanno ridotto il 35% delle entrate e bloccato una parte con il patto di stabilità.

Siamo pronti a fare la nostra parte. Ma non possiamo accettare di essere i soli a subire, o comunque di essere coloro che subiscono più di altri, solo perché abbiamo saputo amministrare con attenzione le nostre risorse e allora, chi invece le ha sperperate, ci guarda con invidia e dice che "siamo ricchi e privilegiati"! Non siamo ricchi, siamo responsabili!!!!

Difesi anche da quell'Europa che, troppo vicina agli interessi economico-finanziari e poco attenta alla montagna e alle sue specificità, rischia con le sue regole standardizzate di soffocarci.

L'Europa rende difficoltoso, per noi, poter sostenere le imprese e i servizi presenti sul territorio, nel nome della "concorrenza".

Se non riusciamo ad applicare i correttivi richiesti per compensare i sovraccosti oggettivi che sopporta chi vive e lavora in montagna, rischiamo di vedere morire ogni contesto produttivo che possa essere competitivo sul mercato.

L'Europa deve essere, invece, più attenta ai bisogni delle Regioni e delle minoranze; deve riconoscere le specifiche situazioni e le aspettative delle sue montagne.

Per questa ragione, come Valle d'Aosta partecipiamo attivamente al progetto di costruzione di una macro-regione alpina, di uno spazio omogeneo di sviluppo, che rappresenti anche un momento di pressione efficace - come portatore degli interessi della montagna - sulle istituzioni di Bruxelles e Strasburgo.

Autonomia e Statuto vanno valorizzati, arricchiti, anche con il completamento del quadro delle norme di attuazione, con il passaggio concreto delle competenze in materia di catasto, di ordinamento linguistico, di trasporti.

Dobbiamo poter intervenire per assicurare alla Valle d'Aosta reti di trasporto e di comunicazione adeguate e al passo con i tempi. Non possiamo continuare ad essere ostaggi della cattiva gestione della Ferrovia o degli interessi finanziari della rete autostradale.



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA



Mais notre Autonomie et notre Statut, nous devons surtout les utiliser et exploiter les instruments qu'ils peuvent nous offrir pour nous gouverner nous-mêmes.

Grâce à eux, nous pouvons continuer à construire un système original des autonomies en Vallée d'Aoste, fondé sur les Communes, qui sont au centre de la vie et du développement de notre territoire et de nos villages. Des Communes qui se tourneront de plus en plus vers ces formes de collaboration par le biais desquelles elles pourront offrir aux Valdôtains les meilleurs services au moindre coût.

Grâce à eux, nous pouvons préserver tant le milieu naturel que nos biens culturels, les protéger mais, surtout, en faire apprécier l'importance, afin que leur valeur soit plus largement partagée et qu'ils soient donc mieux respectés.

Grâce à eux, nous pouvons continuer à promouvoir le développement durable et compatible avec l'environnement de notre Vallée, non seulement en investissant sur l'agriculture et sur le secteur tertiaire, mais aussi en soutenant l'artisanat, la coopération et les petites entreprises.

Grâce à eux, enfin, nous avons la possibilité d'investir afin que les Valdôtains puissent toujours compter sur des structures sanitaires efficaces et sur un système de secours d'urgence fiable, fondé sur la médecine, la protection civile et les sapeurs-pompiers – volontaires et professionnels – un système présent dans toutes les Communes.

La nostra preoccupazione principale, però, è e deve essere quella di ridare nuovo slancio alla “politica”, intesa come attività al servizio della comunità, come livello in grado di comporre democraticamente tra i diversi interessi.

Dobbiamo creare le condizioni perché i cittadini partecipino sempre più alla vita delle istituzioni, perché in esse ritrovino la dovuta fiducia.

Dobbiamo farlo – noi per primi, responsabili dei diversi enti e amministrazioni – perché in assenza di una politica sana e partecipata è sempre presente il rischio della deriva autoritaria e dello scontro sociale.

In assenza di “politica” non c'è democrazia, la società si impoverisce perché non riesce ad esprimere e ad ascoltare le diverse voci e a catalizzare le diverse idee.

La soluzione alla “cattiva politica” non è l’“anti-politica”, non è la sfiducia, non è il lasciar fare. E' il partecipare, l'essere presente e attivo, è il saper proporre le proprie idee per costruire insieme.

E' questa per noi un'esigenza irrinunciabile.

Lo è per ridare fiducia ai nostri giovani, per i quali la scuola, la formazione, il lavoro e la vita comunitaria sono fattori essenziali per poter crescere come cittadini.

Crescere come comunità, è e deve essere il nostro altro obiettivo.



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA



Crescere in solidarietà, riconoscendo dignità e assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno.
Sostenere il volontariato, che tanto fa - in ogni settore – non solo rendendo un servizio, ma anche forgiando in “senso civico” chi prende parte alle diverse attività.
Riconoscere un ruolo sociale cruciale agli anziani, che tanto possono ancora dare - in esperienza e civismo – a supporto delle nostre attività e delle nostre scelte quotidiane.

Guardiamo al domani, dunque, coscienti dell’impegno e del sacrificio che ci sono richiesti.
Ma guardiamoci con fiducia, perché come Valdostani abbiamo nelle nostre mani gli strumenti che ci permettono di essere gli artefici – proprio come Valdostani – del nostro futuro.
Autonomia, Statuto Speciale, lingue, cultura, storia.
Questo è il nostro tesoro: il patrimonio di valori che ci hanno lasciato i nostri padri e che vogliamo, dobbiamo trasmettere, ancora più impregiato, ai nostri figli.

La Valle d’Aosta, con l’apporto di tutti, può giocare un ruolo importante nella definizione dello scenario dei regionalismi, a livello italiano e in un più ampio contesto europeo.
Gli Amis e i Chevaliers che oggi abbiamo l’onore di decorare sono l’esempio di come da un lato vi siano importanti personalità che guardano alla nostra regione con simpatia e con rispetto e, dall’altro, come vi siano valdostani all’altezza di essere ambasciatori della regione nel mondo. A tutti loro, va il mio plauso e la gratitudine del Governo che rappresento.

Viva la Valle d’Aosta.